



TOGETHER FOR CHANGE

SE LA SOCIETÀ CIVILE È SOTTO ATTACCO

Venerdì 14 giugno 2024

(sala Ketty La Rocca, piazza delle Murate , Firenze)

Dalle ore 17.00

Come reagire alla riduzione degli spazi per la società civile

Alle 20.00

presentazione del libro del libro Pop Palestine con **Silvia Chiarantini e Fidaa Abuhamdiya** in collegamento da Ramallah

Firenze, 10 giugno 2024 - l'annuale assemblea dei soci e socie COSPE quest'anno si apre al pubblico nella giornata di venerdì 14 giugno. A partire dalle ore 17 (sala Ketty La Rocca, in piazza delle murate a Firenze), si terrà un evento aperto al pubblico **sulla progressiva restrizione degli spazi di partecipazione della società civile a livello nazionale e internazionale**. Un dialogo aperto a cui parteciperanno associazioni giovanili nazionali e del territorio, Fridays for Future, Florence Must Act, Love My Way, IREOS ed esperti ed esperte a partire da **Donatella Della Porta** e poi insieme con **Mario Biggeri, Vittorio Longhi, Celeste Costantino, Selma dos Santos Dealdina, Sam Ndlovu, e Leila El Houssi** - ovvero il nuovo **Advisory Board di COSPE**, che sarà presentato nell'occasione.

COSPE ha deciso di aprire alla città il dibattito su un fenomeno che da anni è in aumento in quasi tutto il mondo e che COSPE osserva e sperimenta tanto in Italia che nei numerosi contesti in cui lavora all'estero.

Ovunque, si assiste a una forte repressione **dei movimenti sociali impegnati nella protezione e promozione dei diritti umani e della giustizia sociale, di genere, climatica ed economica**, spesso accompagnata e fomentata da propaganda e discorsi di odio verso specifici gruppi sociali, che ha fomentato anche la disarticolazione nella società civile organizzata e tra società civile e istituzioni.

Secondo il Rapporto Freedom House 2023, "un totale di 52 Paesi ha subito un calo relativamente alle libertà di espressione e manifestazione nell'ultimo anno, mentre solo 21 sono migliorati. Ad oggi, circa il **38% della popolazione globale vive in Paesi non liberi, la percentuale più alta dal 1997**.

Questo è stato aggravato da conflitti determinati da aggressioni autoritarie (es. Russia, Israele e Azerbaijan) che hanno ridotto spazi di azione della società civile, non solo nei paesi e territori invasi, **ma anche di quella che si è mobilitata a livello internazionale in solidarietà, di cui sono esempi le proteste studentesche contro il genocidio a Gaza**, che vengono repressi con abusi e violenze delle forze di polizia, sgomberi, detenzioni e intimidazioni, spesso nella quasi totale impunità.

In questa tendenza mondiale, l'Europa non fa eccezione. **Secondo Civicus Monitor 2023**, su 54 Paesi, lo spazio civico è ora considerato aperto **solo in 19, ristretto in 19, ostacolato in 7, represso in 3 e chiuso in 6**. Le violazioni più comuni delle libertà civiche documentate nell'ultimo anno sono state - in ordine di frequenza - l'intimidazione, la detenzione di manifestanti e l'interruzione delle proteste, la censura e l'approvazione di leggi restrittive.

In Italia, molti sono gli esempi di cambiamenti legislativi o normativi tra 2023/2024 **che limitano l'azione delle Organizzazioni della società civile e dei media** (la legge sugli "ecovandali", che punisce con pene più severe il danneggiamento, il deturpamento, e l'uso illecito dei beni culturali e paesaggistici; la "legge bavaglio", che limita la cronaca dei casi giudiziari non consentendo di riportare stralci o l'intera durata dell'ordinanza di custodia; il "decreto Piantedosi" che limita i soccorsi in mare).

E' peggiorata inoltre, **la criminalizzazione delle ONG** che sostengono/aiutano/rappresentano migranti e persone con background migratorio, alimentata anche dalle politiche migratorie che si concentrano sulla securizzazione e l'esternalizzazione dei confini (memorandum d'intesa Albania-Italia, UE-Tunisia e rinnovo dell'accordo con la Libia) e da un discorso pubblico intollerante che fomenta il razzismo e i crimini d'odio.

Tutto questo determina gravi sfide alla capacità delle organizzazioni della società civile di lavorare in modo sicuro ed efficace ed esercita un effetto raggelante sulla libertà di espressione e sull'attivismo pubblico.

Per info: Pamela.cioni@cospe.org ; Anna.meli@cospe.org

L'advisory board di COSPE, è un comitato di esperti ed esperte che hanno deciso di sostenere l'azione della ONG condividendone temi, valori e obiettivi

Mario Biggeri - professore Ordinario in Economia Applicata Dip. DISEI - Univ. Firenze Fellow Human Development and Capability Association, Dir. Scientifico - Centro di Ricerca ARCO e dello Yunus Social Business Centre - Univ. Firenze

Vittorio Longhi - giornalista e scrittore italiano. Autore del memoir Il colore del nome (Solferino, 2021) e del saggio The Immigrant War (2012). Ha scritto per la Repubblica e The International New York Times. Ha creato il sito internazionale di informazione Equal Times a Bruxelles e l'evento Afropean Bridges per l'università Ca' Foscari di Venezia.

Celeste Costantino - è stata consigliera per la Mediazione culturale del Ministro della Cultura Dario Franceschini. Eletta alla Camera dei Deputati nella XVII Legislatura. Durante la legislatura ha chiesto per prima e ottenuto l'approvazione dal Parlamento Italiano della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne. È stata Coordinatrice dell'Osservatorio sulla Parità di genere del Ministero della Cultura e si occupa di consulenze nelle politiche culturali e nelle tematiche di genere.

Donatella Della Porta - sociologa italiana, professoressa di Scienza politica e Sociologia, nota per il suo lavoro sui movimenti sociali, corruzione, violenza politica e sociologia politica. È professoressa alla Scuola Normale Superiore. In passato ha insegnato all'Istituto Universitario Europeo e all'Università di Firenze. È stata co-editor dell'European Political Science Review.

Leila El Houssi - professoressa di Storia dei paesi islamici presso l'Università di Padova. È un'esperta di storia, culture, questioni di genere del Mediterraneo e in particolare dei rapporti fra l'Italia, la Tunisia e gli altri paesi del Nord Africa. Tra le sue pubblicazioni: "Costruire la libertà. Tunisia: Dalla modernità alla tradizione?" (2012) e "L'urlo contro il regime. Gli antifascisti italiani in Tunisia tra le due guerre" (2014).

Selma dos Santos Dealdina - Quilombola del Território do Sapê do Norte nello stato brasiliano di Espírito Santo. Laureata in storia, è stata responsabile delle politiche per le donne nello stato di Espírito Santo. Fa parte di diverse organizzazioni della società civile impegnate nella lotta quilombola e nella lotta antirazzista in generale, come la Coalizione Nera per i Diritti e il Collettivo Femminile del Coordinamento Nazionale dell'Articolazione delle Comunità Rurali Nere Quilombola (Conaq), di cui è attualmente segretaria esecutiva. Selma è consigliere di Amnesty International, oltre a ricoprire il ruolo di vicepresidente del Fondo socio-ambientale CAIXA.

SAM NDLOVU

Sam Ndlovu è un poeta dello Zimbabwe e attivista per i diritti LGBT+. È direttore esecutivo di TREAT (Trans Research Education Advocacy and Training). È anche attivo a livello internazionale come vicepresidente del Southern African Trans Forum Network, che comprende 11 paesi e 19 organizzazioni di persone trans.